

“UN CUORE SOLO E UN’ANIMA SOLA”

AMIAMO E VIVIAMO LA COMUNITA’

PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2013-2014

“Educare alla vita buona del Vangelo”, orientamenti pastorali dei Vescovi italiani per il decennio 2011-2020

La parrocchia, crocevia delle istanze educative

41. La parrocchia – Chiesa che vive tra le case degli uomini – continua a essere il luogo fondamentale per la comunicazione del Vangelo e la formazione della coscienza credente; rappresenta nel territorio il riferimento immediato per l’educazione e la vita cristiana a un livello accessibile a tutti; favorisce lo scambio e il confronto tra le diverse generazioni; dialoga con le istituzioni locali e costruisce alleanze educative per servire l’uomo. Essa è animata dal contributo di educatori, animatori e catechisti, autentici testimoni di gratuità, accoglienza e servizio. La formazione di tali figure costituisce un impegno prioritario per la comunità parrocchiale, attenta a curarne, insieme alla crescita umana e spirituale, la competenza teologica, culturale e pedagogica. (...)

42. Un ambito in cui tale approccio ha permesso di compiere passi significativi è quello dei giovani e dei ragazzi. La necessità di rispondere alle loro esigenze porta a superare i confini parrocchiali e ad allacciare alleanze con le altre agenzie educative. Tale dinamica incide anche su quell’espressione, tipica dell’impegno educativo di tante parrocchie, che è l’*oratorio*. Esso accompagna nella crescita umana e spirituale le nuove generazioni e rende i laici protagonisti, affidando loro responsabilità educative. Adattandosi ai diversi contesti, l’oratorio esprime il volto e la passione educativa della comunità, che impegna animatori, catechisti e genitori in un progetto volto a condurre il ragazzo a una sintesi armoniosa tra fede e vita. I suoi strumenti e il suo linguaggio sono quelli dell’esperienza quotidiana dei più giovani: aggregazione, sport, musica, teatro, gioco, studio.

“Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia”, nota pastorale dei Vescovi italiani (2004)

3. La Chiesa nel territorio: dalla diocesi alla parrocchia

«Costituirono quindi per loro in ogni comunità alcuni anziani e dopo aver pregato e digiunato li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto» (At 14,23). Gli apostoli Paolo e Barnaba pongono i primi passi delle Chiese sotto la guida di un collegio di anziani, loro collaboratori. Prima di chiederci quali nuovi tratti deve assumere la parrocchia per rispondere alle nuove esigenze dell’evangelizzazione, va ricordato che la parrocchia si qualifica dal punto di vista ecclesiale non per se stessa, ma in *riferimento alla Chiesa particolare*, di cui costituisce un’articolazione.

(...) La parrocchia è dunque una scelta storica della Chiesa, una scelta pastorale, ma non è una pura circoscrizione amministrativa, una ripartizione meramente funzionale della diocesi: essa è la *forma storica privilegiata della localizzazione della Chiesa particolare*. (...)

La parrocchia è una *comunità di fedeli* nella Chiesa particolare, di cui è «come una cellula», a cui appartengono i battezzati nella Chiesa cattolica *che dimorano in un determinato territorio*, senza esclusione di nessuno, senza possibilità di elitarismo. In essa si vivono rapporti di prossimità, con vincoli concreti di conoscenza e di amore, e si accede ai doni sacramentali, al cui centro è l’Eucaristia; ma ci si fa anche carico degli abitanti di tutto il territorio, sentendosi *mandati a tutti*. Si può decisamente parlare di comunità “cattolica”, secondo l’etimologia di questa parola: “di tutti”.

Più che di “parrocchia” dovremmo parlare di “parrocchie”: la parrocchia infatti non è mai una realtà a sé, ed è impossibile pensarla se non nella comunione della Chiesa particolare. (...)

4. La missione della parrocchia oggi

(...) Nata come forma della comunità cristiana in grado di comunicare e far crescere la fede nella storia e di realizzare il carattere comunitario della Chiesa, la parrocchia ha cercato di *dare forma al Vangelo nel cuore dell’esistenza umana*. Essa è la figura più conosciuta della Chiesa per il suo carattere di vicinanza a tutti, di apertura verso tutti, di accoglienza per tutti. (...)

Oggi, però, questa figura di parrocchia si trova minacciata da *due possibili derive*: da una parte la spinta a fare della parrocchia una *comunità “autoreferenziale”*, in cui ci si accontenta di trovarsi bene insieme, coltivando rapporti ravvicinati e rassicuranti; dall’altra la percezione della parrocchia come *“centro di servizi”* per l’amministrazione dei sacramenti, che dà per scontata la fede in quanti li richiedono. La consapevolezza del rischio non ci fa pessimisti: la parrocchia nel passato ha saputo affrontare i cambiamenti mantenendo intatta l’istanza centrale di comunicare la fede al popolo. Ciò tuttavia non è sufficiente ad assicurarci che anche nel futuro essa sarà in grado di essere concretamente missionaria.

Perché ciò accada, dobbiamo affrontare alcuni snodi essenziali. Il primo riguarda il carattere della parrocchia come *figura di Chiesa radicata in un luogo*: come intercettare “a partire dalla parrocchia” i nuovi “luoghi” dell’esperienza umana, così diffusi e dispersi? Altrettanto ci interroga la connotazione della parrocchia come *figura*

di Chiesa vicina alla vita della gente: come accogliere e accompagnare le persone, tessendo trame di solidarietà in nome di un Vangelo di verità e di carità, in un contesto di complessità sociale crescente? E ancora, la parrocchia è *figura di Chiesa semplice e umile*, porta di accesso al Vangelo per tutti: in una società pluralista, come far sì che la sua “debolezza” aggregativa non determini una fragilità della proposta? E, infine, la parrocchia è *figura di Chiesa di popolo*, avamposto della Chiesa verso ogni situazione umana, strumento di integrazione, punto di partenza per percorsi più esigenti: ma come sfuggire al pericolo di ridursi a gestire il folklore religioso o il bisogno di sacro? Su questi interrogativi dobbiamo misurarci per riposizionare la parrocchia in un orizzonte più spiccatamente missionario.

Le molte possibili risposte partono da un'unica prospettiva: restituire alla parrocchia quella *figura di Chiesa eucaristica* che ne svela la natura di mistero di comunione e di missione. Il Papa ricorda che «ogni domenica il Cristo risorto ci ridà come un appuntamento nel Cenacolo, dove la sera del “primo giorno dopo il sabato” (Gv 20,19) si presentò ai suoi per “alitare” su di loro il dono vivificante dello Spirito e iniziarli alla grande avventura dell’evangelizzazione». Nell’Eucaristia, dono di sé che Cristo offre per tutti, riconosciamo la sorgente prima, il cuore pulsante, l’espressione più alta della Chiesa che si fa missionaria partendo dal luogo della sua presenza tra le case degli uomini, dall’altare delle nostre chiese parrocchiali.

5. Discernimento e scelte per una rinnovata missionarietà

Il futuro della Chiesa in Italia, e non solo, ha bisogno della parrocchia. È una certezza basata sulla convinzione che la parrocchia è un bene prezioso per la vitalità dell’annuncio e della trasmissione del Vangelo, per una Chiesa radicata in un luogo, diffusa tra la gente e dal carattere popolare. Essa è l’immagine concreta del desiderio di Dio di prendere dimora tra gli uomini. Un desiderio che si è fatto realtà: il Figlio di Dio ha posto la sua tenda fra noi (cfr Gv 1,14). Per questo Gesù è l’«*Emmanuele*, che significa *Dio con noi*» (Mt 1,23).

Questa convinzione deve alimentare un’ampia corrente di fiducia e un corale slancio della Chiesa italiana tutta. Anche nelle trasformazioni odierne la Chiesa ha bisogno della parrocchia, come luogo dov’è possibile comunicare e vivere il Vangelo dentro le forme della vita quotidiana. Ma perché questo possa realizzarsi, è necessario *disegnare con più cura il suo volto missionario*, rivedendone l’agire pastorale, per concentrarsi sulla scelta fondamentale dell’evangelizzazione. (...)

“Christifideles laici”,

esortazione apostolica di Papa Giovanni Paolo II (1988)

La parrocchia

26. La comunione ecclesiale, pur avendo sempre una dimensione universale, trova la sua espressione più immediata e visibile nella *parrocchia*: essa è l’ultima localizzazione della Chiesa, è in un certo senso *la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie*.

È necessario che tutti riscopriamo, nella fede, il vero volto della parrocchia, ossia il «mistero» stesso della Chiesa presente e operante in essa: anche se a volte povera di persone e di mezzi, anche se altre volte dispersa su territori quanto mai vasti o quasi introvabile all’interno di popolosi e caotici quartieri moderni, la parrocchia non è principalmente una struttura, un territorio, un edificio; è piuttosto «la famiglia di Dio, come una fraternità animata dallo spirito d’unità», è «una casa di famiglia, fraterna ed accogliente», è la «comunità di fedeli». (...)

L’impegno apostolico nella parrocchia

27. È necessario ora considerare più da vicino la comunione e la partecipazione dei fedeli laici alla vita della parrocchia. (...)

I fedeli laici devono essere sempre più convinti del particolare significato che assume l’impegno apostolico nella loro parrocchia. È ancora il Concilio a rilevarlo autorevolmente: «La parrocchia offre un luminoso esempio di apostolato comunitario, fondendo insieme tutte le differenze umane che vi si trovano e inserendole nell’universalità della Chiesa. Si abituino i laici a lavorare nella parrocchia intimamente uniti ai loro sacerdoti, ad esporre alla comunità della Chiesa i propri problemi e quelli del mondo e le questioni che riguardano la salvezza degli uomini, perché siano esaminati e risolti con il concorso di tutti...». (...)

Nelle circostanze attuali i fedeli laici possono e devono fare moltissimo per la crescita di un’autentica *comunione ecclesiale* all’interno delle loro parrocchie e per ridestare lo *slancio missionario* verso i non credenti e verso gli stessi credenti che hanno abbandonato o affievolito la pratica della vita cristiana.

Se la parrocchia è la Chiesa posta in mezzo alle case degli uomini, essa vive e opera profondamente inserita nella società umana e intimamente solidale con le sue aspirazioni e i suoi drammi. Spesso il contesto sociale, soprattutto in certi paesi e ambienti, è violentemente scosso da forze di disgregazione e di disumanizzazione: l’uomo è smarrito e disorientato, ma nel cuore gli rimane sempre più il desiderio di poter sperimentare e coltivare rapporti più fraterni e più umani. La risposta a tale desiderio può venire dalla parrocchia, quando questa, con la viva partecipazione dei fedeli laici, rimane coerente alla sua originaria vocazione e missione: essere nel mondo «luogo» della comunione dei credenti e insieme «segno» e «strumento» della vocazione di tutti alla comunione; in una parola, essere la casa aperta a tutti e al servizio di tutti o, come amava dire il Papa Giovanni XXIII, la *fontana del villaggio* alla quale tutti ricorrono per la loro sete.

“UN CUORE SOLO E UN’ANIMA SOLA” AMIAMO E VIVIAMO LA COMUNITA’ PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2013-2014

Riprendiamo dall’Introduzione della Nota pastorale dei Vescovi Italiani “Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia”, i **sette obiettivi** che richiedono un ripensamento pastorale.

1. *Non si può più dare per scontato che tra noi e attorno a noi, in un crescente pluralismo culturale e religioso, sia conosciuto il Vangelo: le parrocchie devono essere dimore che sanno accogliere e ascoltare paure e speranze della gente, domande e attese, e che sanno offrire una coraggiosa testimonianza e un annuncio credibile di Cristo.*
2. *Bisogna rinnovare l’iniziazione dei fanciulli coinvolgendo maggiormente le famiglie; per i giovani e gli adulti vanno proposti nuovi e praticabili itinerari per l’iniziazione o la ripresa della vita cristiana.*
3. *La domenica, giorno del Signore, sta al cuore della vita parrocchiale: il valore che la domenica ha per l’uomo e lo slancio missionario che da essa si genera prendono forma solo in una Eucaristia curata secondo verità e bellezza.*
4. *Una parrocchia missionaria è al servizio della fede delle persone, soprattutto degli adulti; occorre in particolare riconoscere il ruolo che per la società e per la comunità cristiana hanno le famiglie, sostenendole nella preparazione al matrimonio, nell’attesa dei figli, nella responsabilità educativa, nei momenti di sofferenza.*
5. *Le parrocchie devono continuare ad assicurare la dimensione popolare della Chiesa, rinnovandone il legame con il territorio nelle sue concrete e molteplici dimensioni sociali e culturali.*
6. *Le parrocchie non possono agire da sole: ci vuole una “pastorale integrata” in cui, nell’unità della diocesi, abbandonando ogni pretesa di autosufficienza, le parrocchie si collegano tra loro (unità pastorale).*
7. *Una parrocchia missionaria ha bisogno di “nuovi” protagonisti: una comunità che si sente tutta responsabile del Vangelo (formazione dei laici).*

LA SFIDA DELLA QUALITÀ DELLA FEDE

*Il primo nodo è costituito dalla difficile custodia e promozione di ciò che è specifico e proprio della fede cristiana: dobbiamo **ricollocare Gesù Cristo, la sua Parola e la sua Persona viva, al centro della fede e della vita.** E rendere questa centralità sempre più capace di produrre nuovi stili di testimonianza al Vangelo. Questo problema si sta facendo oggi più urgente, dato il clima di diffuso relativismo sulle convinzioni e sulle fedi, provocato anche dalla mescolanza di religioni e di culture, tipica del villaggio globale e sempre più presente anche da noi, e a causa della genericità, superficialità e ignoranza religiosa diffusa nella nostra cultura secolarizzata.*

LA SFIDA DELLA VERA FRATERNITÀ

*Il modo di vivere, d’incontrarci e di comunicare, di lavorare, di gioire e di soffrire, tipico della nostra cultura, ci rende sempre più estranei gli uni agli altri. Le relazioni tra le persone, anche quelle profonde e significative diventano sempre più superficiali e fragili. Se da un lato questo fenomeno, che è sotto gli occhi di tutti, colpisce al cuore il messaggio e la proposta cristiana, dall’altro lo si può considerare come un’occasione eccezionale per far vedere quanto sia vero il messaggio del Vangelo e quanto sia preziosa **la presenza nel mondo di autentiche comunità cristiane nelle quali si vive una capacità di fraternità e di amicizia sostenuta dal dono dello Spirito Santo.** A questo proposito dobbiamo convincerci del compito urgente che ci è affidato: la trasformazione delle nostre parrocchie da dispensari di servizi religiosi a vere comunità fraterne, nella quali ci si conosce e ci si vuole bene e si collabora all’annuncio e alla testimonianza del Vangelo, che ha nell’amore reciproco sul modello di Gesù il suo centro propulsore e la sua verifica decisiva.*

LA SFIDA DI UNA RINNOVATA IMMAGINE DI CHIESA

*Anche come conseguenza di quanto sopra, dobbiamo affrontare una terza sfida: quella che chiamiamo “pastorale integrata” o “nuova collaborazione tra parrocchie” è solo l’inizio di una lunga strada che dovrà portarci verso comunità che, senza perdere il necessario riferimento al prete/parroco e al vescovo, sappiano **assumersi e condividere responsabilità**, e acquisire competenze in ordine ad un servizio efficace offerto alla fede e alla vita cristiana di tutti i battezzati, e all’annuncio missionario verso i non battezzati e i dispersi.*

NELLA PROGRAMMAZIONE DELL’ANNO PASTORALE

*Anche nelle trasformazioni odierne la Chiesa ha bisogno della parrocchia, come luogo dov’è possibile **comunicare e vivere il Vangelo dentro le forme della vita quotidiana.** Ma perché questo possa realizzarsi, è necessario disegnare con più cura il suo volto missionario, rivedendone l’agire pastorale, per concentrarsi sulla scelta fondamentale dell’evangelizzazione...*

CONCRETIZZAZIONI PER LE NOSTRE COMUNITA'

- *La GMG a Rio con Papa Francesco: "Andate... siate messaggeri", giovani missionari tra i giovani*
- *La Settimana Sociale dei Cattolici Italiani a Torino: "La famiglia, speranza e futuro per la società italiana", al centro la famiglia*
- *La Lettera pastorale dell'Arcivescovo: la catechesi dell'iniziazione cristiana*

Parrocchia Beato Bernardo

Il 2014 celebra il cinquantesimo anniversario della chiesa di Borgo Aie

Iniziative dell'anno giubilare concordate con il CPP

Lavorare sulla "comunione" di tutti i gruppi della parrocchia

Parrocchia SS. Trinità

Il 2015 celebrerà i 120 anni della chiesa di Palera e i 20 anni della consacrazione (6 febbraio 1995)

In vista degli anniversari, può essere utile una riflessione su parrocchia e Comunità

Il ruolo delle famiglie nella Comunità e in oratorio

- *Può essere efficace una riflessione sulla realtà della "parrocchia" come "Chiesa che vive in mezzo alle case dei suoi figli".*
- *Crescere nella consapevolezza di una Comunità che non vuole essere autoreferenziale né centro di servizi, ma "famiglia di famiglie" capace di rimettere al centro Cristo (e il suo Vangelo) e desiderosa di evangelizzare tutti (missionaria).*
- *Esercizi spirituali quaresimali per tutta la Comunità sul tema dello Spirito Santo.*
- *Scuola della Parola quaresimale sugli Atti degli Apostoli (caratteristiche delle prime Comunità cristiane).*
- *Progetto parrocchiale sulla catechesi per l'iniziazione cristiana (confronto gruppo dei catechisti e CPP).*

NELL'AMBITO DELLA CATECHESI *"Non si può più dare per scontato che si sappia chi è Gesù Cristo, che si conosca il Vangelo, che si abbia una qualche esperienza di Chiesa. Vale per fanciulli, ragazzi, giovani e adulti... C'è bisogno di un rinnovato primo annuncio della fede. È compito della Chiesa in quanto tale, e ricade su ogni cristiano, discepolo e quindi testimone di Cristo; tocca in modo particolare le parrocchie. Di primo annuncio vanno innervate tutte le azioni pastorali." (Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia 6)*

Possibili scelte concrete:

- Continua la proposta di "Effatà" (catechesi degli adulti sul Catechismo della Chiesa Cattolica)
- Incontro nelle case dei bambini di prima elementare (benedizione di Natale)

NELL'AMBITO DELLA LITURGIA *"Nell'Eucaristia, dono di sé che Cristo offre per tutti, riconosciamo la sorgente prima, il cuore pulsante, l'espressione più alta della Chiesa che si fa missionaria partendo dal luogo della sua presenza tra le case degli uomini, dall'altare delle nostre chiese parrocchiali." (Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia 4)*

Possibili scelte concrete:

- Sottolineare nelle omelie la dimensione Comunità/Eucarestia
- Preparazione e adattamento alla Comunità delle preghiere dei fedeli

NELL'AMBITO CARITATIVO *"La parrocchia è questo spazio domestico di testimonianza dell'amore di Dio. La presenza della parrocchia nel territorio si esprime anzitutto nel tessere rapporti diretti con tutti i suoi abitanti, cristiani e non cristiani, partecipi della vita della comunità o ai suoi margini. Nulla nella vita della gente, eventi lieti o tristi, deve sfuggire alla conoscenza e alla presenza discreta e attiva della parrocchia, fatta di prossimità, condivisione, cura ... Presenza nel territorio vuol dire sollecitudine verso i più deboli e gli ultimi, farsi carico degli emarginati, servizio dei poveri, antichi e nuovi, premura per i malati e per i minori in disagio L'apertura della carità, tuttavia, non si ferma ai poveri della parrocchia o a quelli che la incontrano di passaggio: si preoccupa anche di far crescere la coscienza dei fedeli in ordine ai problemi della povertà nel mondo, dello sviluppo nella giustizia e nel rispetto della creazione, della pace tra i popoli." (Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia 10)*

Possibili scelte concrete:

- Percorso della Caritas cittadina (presenza dei diaconi)
- Animare la Comunità intera alla carità (raccolta mensile per i poveri)

NEI SETTORI PASTORALI

PASTORALE DEI GIOVANI

- *Secondo anno del Sinodo dei giovani: la Chiesa*
- *Studio della nota dei Vescovi sull'oratorio: Il laboratorio dei talenti*
- *Revisione progetto d'oratorio parrocchiale*

PASTORALE DELLE FAMIGLIE

- *Giovani coppie:*
- *Gruppi famiglie:*
- *Per BB: missione popolare nelle case*

PASTORALE DEGLI ANZIANI

- *I nonni educatori alla fede*

COMUNICAZIONI SOCIALI

- *Articoli sul notiziario: parrocchia, conclusione anno della fede, oratorio, catechesi dell'iniziazione cristiana*
- *Per BB: pagina speciale sull'anno giubilare, con pubblicazione di foto storiche*